

RAMEA: i “costi” regionali dello sviluppo

Qual è il settore economico che da il contributo maggiore al problema dei cambiamenti climatici? Che importanza ha questo settore in termini di performance economico-sociali? E in quale misura le altre attività economiche alimentano la domanda di produzione di questo settore (e sono quindi indirettamente responsabili delle emissioni climalteranti)? A domande di questo tipo è possibile rispondere attraverso uno strumento come NAMEA che coniuga economia e ambiente: una matrice che comprende, appaiandoli, dati monetari e fisici. La versione regionale di questa matrice per l'Emilia-Romagna è l'oggetto del progetto RAMEA promosso dalla Regione, in collaborazione con Arpa, nell'ambito del progetto europeo Grow.

12

Sempre maggiore in questi ultimi tempi è l'attenzione per problematiche quali il cambiamento climatico e il riscaldamento globale a opera delle attività umane. E sempre maggiore ne deriva la necessità di “pensare globalmente ma agire localmente”. Un'azione locale consapevole deriva però dalla conoscenza integrata delle dinamiche interne a un territorio. Se consideriamo l'Emilia-Romagna, qual è ad esempio il settore economico che da il contributo maggiore al problema dei cambiamenti climatici? E che importanza ha questo settore in termini di performance economico-sociali? E in quale misura le altre attività economiche alimentano la domanda di produzione di questo settore (e sono quindi indirettamente responsabili delle emissioni climalteranti)?

A domande di questo tipo, che possono essere poste in maniera analoga per altre problematiche ambientali altrettanto importanti, è possibile rispondere attraverso l'utilizzo di uno strumento che coniuga in maniera affidabile ed efficace economia e ambiente: un tipo di matrice che comprende, appaiandoli, dati monetari e fisici - la cosiddetta NAMEA¹, disponibile a livello nazionale dall'Istat con una serie storica che va dal 1990 al 2002.

La versione regionale di questa matrice per l'Emilia-Romagna è l'oggetto del progetto RAMEA, Regionalized NAMEA type matrix promosso dalla nostra Regione con Arpa nell'ambito del progetto europeo Grow, un Operazione quadro regionale INTERREG IIC Ovest 2005/2007.

Questo mini-programma coinvolge cinque regioni europee ad alto tasso di sviluppo (Emilia-

Romagna in Italia, Andalusia in Spagna, Noord-Brabant in Olanda, Malopolska in Polonia e South East England in Inghilterra) che condividono una visione comune: “not growth at all cost but the achievement of Smart Growth”. Il programma ha ricevuto un finanziamento complessivo di 7,5 milioni di euro per l'implementazione congiunta delle Agenda di Lisbona e Göteborg attraverso la realizzazione di progetti internazionali di cooperazione sui temi “Ambiente” (Green growth), “Economia, innovazione e imprenditorialità” (Business growth) e “Occupazione e inclusione sociale” (Inclusive growth). Due bandi di gara hanno dato origine a 16 progetti che vedono coinvolte ben 82 organizzazioni localizzate sui territori dell'area di cooperazione di Grow.

La finalità più ambiziosa di Grow, a seguito della realizzazione dei vari progetti, è quella di “aggiornare” le politiche regionali nei 3 ambiti individuati

tenendo in debito conto degli impatti reciproci. E la matrice prodotta da RAMEA (progetto approvato nella linea Green) sarà uno strumento ideale a questo scopo, essendo in grado di misurare gli effetti delle attività economiche sull'ambiente.

Arpa è leader del gruppo di lavoro formato da altri sei tra enti e istituti inglesi, olandesi e polacchi, con l'obiettivo di costruire, entro ottobre 2007, uno degli strumenti di Contabilità ambientale che sin dal 1994 è stato identificato dall'Unione europea come prioritario in termini di potenzialità conoscitive e quindi da diffondere a tutti i paesi membri².

Costruire un legame tra economia e ambiente in maniera coerente con la logica della contabilità nazionale è fondamentale. In questo modo è possibile confrontare i dati economico-sociali con le pressioni ambientali generate dalle attività umane attraverso le emissioni in aria, in acqua e sul suolo, o l'uso di risorse non rinnovabili quali ad



esempio il petrolio. Si può stabilire così una connessione tra le imprese, operanti all'interno dei settori e contabilizzare le emissioni prodotte attraverso l'azione delle imprese stesse oltre che attraverso le attività di consumo delle famiglie.

La matrice si divide infatti in due parti fondamentali: il modulo economico NAM (con dati espressi in unità monetarie) e il modulo ambientale EA (con dati sulle pressioni espressi in unità fisiche).

Per ogni settore economico ven-

Settori	NAM		EA				
	PIL	Occupazione	Effetto serra	Buco ozono	Acidificazione	Eutrofizzazione	Rifiuti
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	5	17	4	46	80	8
Estrazione di minerali	3	0,5	3	0	1	0,5	1
Attività manifatturiere	18	16	38	40	23	7	43
Energia elettrica, gas e acqua	2	1	25	0	8	1	2
Costruzioni	6	7	1	27	2	0,5	24
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	8	7	6	3	15	1	6
Servizi ambientali	0	0,5	3	21	1	8	1
Altri servizi	59	63	7	5	4	2	15
Totale (%)	100	100	100	100	100	100	100

Figura 1 Sintesi della matrice NAMEA per l'Olanda, 1994 (dati in percentuale). Fonte: adattato da CBS Statistics Netherlands

gono quindi confrontati due risultati, differenti ma congiunti, derivanti dall'attività produttiva: da un lato il contributo in termini di valore economico creato (produzione, valore aggiunto, occupazione) dall'altro le pressioni ambientali generate per la creazione di tale valore (emissioni inquinanti, consumo di risorse, produzione di rifiuti ecc.).

Per le famiglie le pressioni generate dai diversi consumi vengono associate alle spese sostenute per l'acquisto dei prodotti all'origine delle pressioni stesse.

Le attività umane si esercitano e si realizzano con il contributo di (o a scapito di) risorse naturali. L'ambiente è quindi fondamentale per le funzioni economiche connesse alla produzione e consumo di beni; tuttavia gli elementi naturali, non entrando direttamente nelle transazioni di mercato, non hanno un valore regolato dalle leggi del mercato stesso.

Non avere un prezzo di mercato non significa non avere valore ma solamente non avere una valorizzazione monetaria e quindi non essere tenuti in considerazione nel principale indicatore di performance economica, il Prodotto interno lordo (Pil).

La NAMEA rappresenta quindi il quadro d'insieme per calcolare sia indicatori economici (monetari) sia naturali (fisici), permettendo di evidenziarne i legami.

Se calcolati "a consuntivo" serviranno a "fotografare" una particolare situazione temporale, mentre "a preventivo" aiuteranno a ipotizzare scenari futuri, se ai dati raccolti verranno affiancati opportuni modelli econometrici.

La realizzazione anche a livello regionale di tali matrici ha quindi un duplice obiettivo: analizzare e comprendere, all'interno di uno strumento statistico affidabile, le interazioni economia-ambiente e fornire di conseguenza un utile supporto ai decisori nella definizione di strategie di sviluppo.

Un ulteriore effetto positivo di questa operazione è poi la diffusione del gergo dell'economia all'ambiente che ne supporta il funzionamento, assegnando così a pieno titolo una dimensione trasversale alle problematiche ambientali. Questo può rendere più facile il coinvolgimento dei decisori, spesso maggiormente familiari con i concetti propri del mondo socio-economico ma che sempre maggiore attenzione devono porre agli effetti delle attività economiche sull'ambiente. Matrici "tipo NAMEA" possono essere un utile supporto alla definizione di politiche di sviluppo consapevoli anche dal punto di vista ambientale. Ed è proprio questa la maggiore sfida del progetto RAMEA, giudicato

strategico per l'intero programma Grow: la dimostrazione della funzionalità dello strumento in stretta relazione con i decisori regionali.

A quali domande dunque può dare risposta RAMEA? Può calcolare le performance dei diversi settori sia dal punto di vista economico-sociale, sia ambientale. Può individuare non solo il settore maggiormente responsabile, per esempio, dell'effetto serra o dell'acidificazione (figura 1) ma anche capire in maniera integrata e all'interno dello stesso quadro statistico, il ruolo giocato da questo settore all'interno del tessuto socio-economico, anche attraverso il calcolo di indici di efficienza che permettono il confronto tra realtà diverse (come ad esempio l'emissione di gas serra per unità di valore economico creato) (v. figura 2).

In più se si affianca alla matrice un'analisi economica più approfondita, quale l'analisi di tipo *input-output*, che mette in gioco tutto il sistema economico nella sua complessità, si mettono in evidenza gli scambi tra i diversi settori, si determina in che misura la produzione di un settore soddisfa la domanda degli altri, e si stabiliscono di conseguenza anche responsabilità ambientali indirette.

Si può dire quindi che la NAMEA



13

regionale, la RAMEA (meglio se calcolata in successioni temporali opportune), si propone come un utile punto di sintesi tra la contabilità economica e ambientale di livello nazionale (es. le serie storiche delle NAMEA messe a punto da Istat) e gli strumenti di contabilità ambientale, intesi come report per la *accountability*, adottati dalle amministrazioni locali (come, ad esempio, le esperienze di progetti quali Clear ed Eco-Budget). Potrà essere quindi uno strumento fondamentale a disposizione dei decisori per supportare in maniera consapevole le strategie di sviluppo. Perché la crescita non sia "a ogni costo".

Maria Paola Dosi
Coordinatore regionale
Programma Grow
Regione Emilia-Romagna
Michele Sansoni
Arpa Emilia-Romagna

¹National Accounting Matrix with Environmental Accounts.

²cfr. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM (94) 670 def. del 21 dicembre 1994 *Orientamenti per l'UE in materia di indicatori ambientali e di contabilità verde nazionale - L'integrazione di sistemi di informazione ambientale ed economica.*

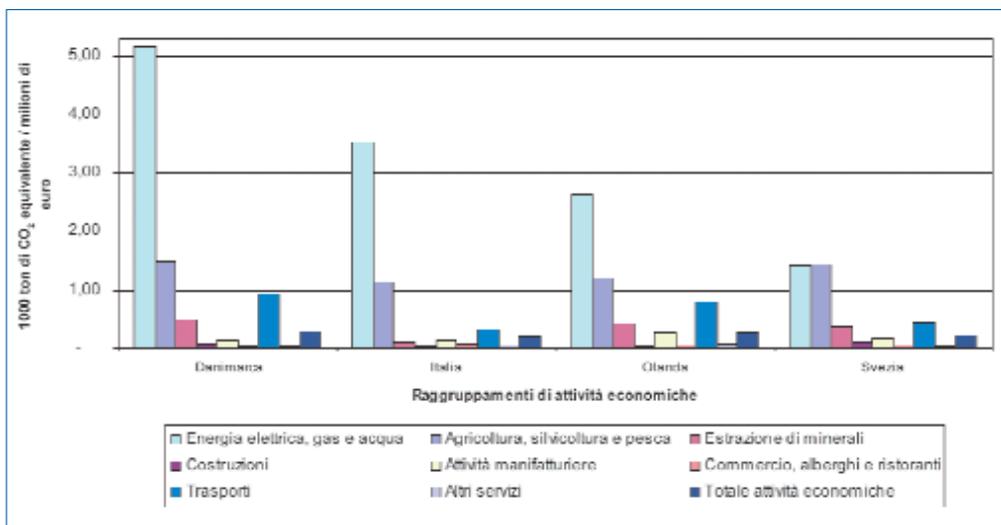


Figura 2 Intensità delle emissioni a effetto serra (CO_2 , CH_4 , N_2O) in alcuni paesi europei per raggruppamento di attività economica, 2000 (migliaia di tonnellate di CO_2 equivalente/milioni di euro). Fonte: Istat